

ANNONE. Il capogruppo De Carlo: «Si torni all'affiancamento con l'autostrada A4»

La minoranza contro il tracciato della Tav

Passerà sui migliori vigneti della zona Doc

CLAUDIA STEFANI

MERCOLEDÌ 5 GENNAIO 2011

ANNONE VENETO.

No al tracciato Tav dal gruppo consiliare di minoranza «Insieme per il Paese». Secondo il gruppo bisogna affiancarla all'autostrada per ridurre l'impatto sulle attività agricole (nella foto). Sono giunti in Comune ad Annone i documenti relativi al progetto Tav che rivelano **il triste destino dei vigneti doc lonconesi**, sacrificati sull'altare del grande progetto viario europeo.

Il capogruppo **Andrea De Carlo** ha esternato i motivi della contrarietà del suo gruppo al progetto. «Siamo assolutamente contrari al tracciato previsto nel progetto preliminare - ha esordito **De Carlo** - **Con questa ipotesi la zona migliore dei vigneti Doc Lison-Pramaggiore** viene letteralmente compromessa». Nel territorio annonese secondo il progetto infatti verrebbero sacrificati in nome del progresso viario vigneti pregiati che sono il simbolo di Annone Veneto. «Perché non si è voluto affiancare la Tav all'A4 subito dopo l'aeroporto di Venezia? - si chiede ancora **De Carlo** - Dire di voler servire **le spiagge** che si trovano a 15/20 km non quadra. Come non quadra nemmeno la risposta del ministro Castelli che ha confermato che sono stati fatti propri gli studi di fattibilità redatti dalla Regione nel 2007, che prevedevano che non vi fosse l'affiancamento all'autostrada in territorio veneto. In realtà il progetto preliminare prevede l'affiancamento all'A4 ad ovest di Portogruaro per quasi 20 km in territorio veneto». **E' inevitabile però che un'opera enorme** come la **Tav crei disagi** e che comporti dei sacrifici per qualcuno. «Chiaramente - conclude - ora ci sono delle difficoltà con la realizzazione del primo lotto della terza corsia in cui i lavori sono già stati appaltati e consegnati. **Affiancare la Tav all'intera A4 significa bloccare i lavori:** non è solo una questione economica ma anche il dover rivedere l'intera procedura per ottenere tutte le autorizzazioni. In breve perdere almeno due anni».



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON